

## Episode 258

### Introduction

**Romina:** Oggi è giovedì 21 dicembre, 2017. Benvenuti al nostro programma settimanale, News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao, Stefano.

**Stefano:** Ciao, Romina! Ciao a tutti!

**Romina:** Nella prima parte del nostro programma ci occuperemo di attualità. Per prima cosa, parleremo del voto espresso giovedì scorso dalla Commissione federale per le comunicazioni (FCC), che ha deciso di abrogare l'attuale normativa che garantisce un accesso a internet equo e aperto a tutti, un sistema definito come "neutralità della rete". Successivamente, commenteremo la decisione del Parlamento norvegese, che ha scelto di depenalizzare il consumo delle sostanze stupefacenti. In seguito, commenteremo la scoperta di un sistema solare che si trova a più di 2.500 anni luce da noi. La scoperta è stata fatta dagli scienziati della NASA, grazie a un sistema di intelligenza artificiale sviluppato da Google. Infine, parleremo di un nuovo elemento della lista dei patrimoni immateriali dell'umanità compilata dall'UNESCO: la tecnica napoletana per la preparazione della pizza.

**Stefano:** Romina, l'abrogazione della neutralità della rete è un problema molto serio. Direi che questa è una notizia terribile per molti utenti, così come per molte società che lavorano mediante internet.

**Romina:** Sono d'accordo.

**Stefano:** Propongo quindi di scegliere questa notizia come *Featured Topic* per le sessioni di *Speaking Studio* di questa settimana.

**Romina:** Perfetto, Stefano. Ora, però, continuiamo a presentare la puntata di oggi. Come sempre, la seconda parte del nostro programma sarà dedicata alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale, impareremo a conoscere il congiuntivo passato. Infine, come di consueto, concluderemo il nostro programma con un'espressione idiomatica: "Essere o andar fuori di testa."

**Stefano:** Benissimo, Romina! Iniziamo!

**Romina:** Sì, Stefano... non c'è tempo da perdere! Diamo inizio alla trasmissione!

### News 1: Stati Uniti, abrogata la legge sulla neutralità della rete

Lo scorso giovedì, la Commissione federale per le comunicazioni (FCC), l'agenzia incaricata della regolamentazione delle telecomunicazioni negli Stati Uniti, ha espresso un voto a favore dell'abrogazione delle norme che assicurano un accesso equo e aperto a internet. La cancellazione delle norme sulla neutralità della rete consentirà ai *provider* di servizi internet di velocizzare l'accesso ai contenuti di determinati siti web, bloccando o rallentando l'accesso ad altri.

Il voto ribalta una decisione presa nel 2015, durante l'amministrazione Obama, con l'obiettivo di rendere più efficace il monitoraggio delle attività dei fornitori di servizi internet. I sostenitori della neutralità della rete affermano che il monitoraggio di tali attività è essenziale, soprattutto in un momento storico come

quello attuale, che vede un numero crescente di americani utilizzare internet come strumento d'informazione. Coloro che criticano questa misura --come i fornitori di servizi internet e il presidente della FCC, Ajit Pai-- sostengono invece che la neutralità della rete rappresenta un disincentivo per lo sviluppo della concorrenza e dell'innovazione.

A seguito della decisione di giovedì, i *provider* di servizi internet potrebbero essere in grado di favorire l'accesso a determinati siti web, compresi quelli di loro proprietà, rendendo più difficile l'utilizzo di altri siti da parte dei clienti. Coloro che criticano la decisione sostengono che i provider in futuro potrebbero aumentare le tariffe di alcuni popolari servizi web, come Netflix e Google, facendo ricadere i costi sui consumatori.

**Stefano:** Questa è una pessima decisione, Romina! Va completamente contro la filosofia di internet: offrire a tutti un accesso equo alle informazioni.

**Romina:** Sì. Questa decisione, inoltre, dà un enorme potere ai fornitori di servizi internet. Di fatto, mi sorprende quanto sia limitato il numero delle aziende che controllano i servizi internet negli Stati Uniti. E non dimentichiamo, poi, che queste aziende possiedono siti web dedicati all'informazione e altri siti molto frequentati dal pubblico. È impressionante il potere che questa decisione darà loro.

**Stefano:** Nemmeno in Europa le cose vanno molto bene, Romina. È vero che abbiamo maggiori possibilità di scelta per quanto riguarda i fornitori di servizi internet, così come è vero che ci sono delle regole volte a garantire la neutralità della rete... ma è anche vero che ci sono delle aree grigie che offrono alle aziende notevoli margini di manovra.

**Romina:** Io so che in Portogallo, ad esempio, un'azienda di servizi di telefonia mobile offre ai suoi clienti dei pacchetti con uno spazio maggiore per l'archiviazione dei dati, nel caso utilizzino determinate app. Allo stesso tempo, però, questa azienda non ostacola l'accesso ad altre app o ad altri siti web... che, di fatto, è quello che si teme possa accadere ora negli Stati Uniti.

**Stefano:** Sì, ma per gli utenti di quel servizio di telefonia mobile, è più costoso usare le app che non sono incluse nei pacchetti. Ciò significa che l'azienda non offre un accesso omogeneo alle informazioni. E questo non avviene solo in Portogallo. Alcune aziende tedesche e svedesi stanno sperimentando un metodo simile. E ora, con la fine della neutralità della rete negli Stati Uniti, le cose potrebbero peggiorare anche qui.

**Romina:** Può darsi. Ma finora la reazione del Canada, dei leader dell'UE, dell'India e di altri paesi è stata determinante. Come è avvenuto di recente nel caso di altre importanti decisioni, come l'uscita dall'Accordo sul clima di Parigi, è probabile che questa decisione finisca per isolare gli Stati Uniti, spingendo l'UE e altri paesi a considerare con maggiore attenzione le conseguenze di un cambiamento delle norme sulla neutralità della rete.

## **News 2: Il Parlamento norvegese vota a favore della depenalizzazione delle droghe**

La scorsa settimana, la maggioranza del Parlamento norvegese ha votato a favore della depenalizzazione dell'uso delle droghe, con l'obiettivo di spostare l'accento sul trattamento delle tossicodipendenze. Il voto non depenalizza automaticamente l'uso di sostanze illecite, ma apre la strada alla revisione delle leggi vigenti in materia di droga.

In base alla nuova normativa, le persone che saranno trovate in possesso di piccole quantità di marijuana, cocaina e altre droghe illegali, invece di essere incarcerate o multate, potrebbero essere inserite in un programma terapeutico. Le nuove regole sarebbero analoghe a quelle attualmente esistenti in Portogallo, un paese che ha depenalizzato il consumo delle droghe nel 2001 e che, da allora, ha visto una diminuzione sia del consumo abituale di sostanze stupefacenti che dei decessi dovuti alla tossicodipendenza. Nel 2006, la Norvegia ha avviato, nelle città di Oslo e Bergen, un programma sperimentale di depenalizzazione delle droghe, in base al quale i tossicodipendenti vengono sottoposti ad un programma terapeutico obbligatorio. L'anno scorso, i tribunali di tutto il paese hanno avuto la possibilità di applicare questa misura.

Secondo i sostenitori di questo nuovo approccio, aiutare i tossicodipendenti ad allontanarsi dal consumo abituale di sostanze stupefacenti ridurrà la probabilità che queste persone commettano dei reati. Secondo un rapporto pubblicato a giugno dall'agenzia europea di monitoraggio delle tossicodipendenze, in Norvegia, nel 2014 -- l'anno al quale si riferiscono le cifre più recenti attualmente disponibili -- ci sono stati oltre 48.000 reati legati al consumo di droga e 266 casi di overdose.

**Stefano:** Mi fa piacere vedere che qualcuno decida di affrontare un problema così grave con un approccio pratico. Il trattamento della tossicodipendenza rappresenta una soluzione molto più realistica e promettente rispetto all'incarcerazione dei tossicodipendenti!

**Romina:** Nel caso dei tossicodipendenti, sì... ma che dire delle persone che si avvicinano alle droghe per la prima volta? Non pensi che la depenalizzazione possa proiettare un messaggio ambiguo, inducendo le persone a pensare che il consumo di droghe, in fondo, non sia un problema serio?

**Stefano:** Il Parlamento norvegese non ha votato a favore della legalizzazione della droga, Romina. Sta solo cambiando il modo in cui il sistema legale gestisce le persone che vengono trovate in possesso di sostanze stupefacenti. A me, questo nuovo approccio sembra molto sensato.

**Romina:** Ma, in concreto, qual è la differenza tra la decisione di legalizzare le droghe e quella di non considerare il consumo di droga come un reato? Se le persone sanno che non verranno punite per il possesso di sostanze stupefacenti, è probabile che poi siano più propense a farne uso, specialmente i giovani.

**Stefano:** Presto la legge sarà approvata in forma definitiva, e sono certo che risponderà alle tue domande. Quello che ora mi sembra importante è il fatto che la Norvegia stia cercando di cambiare il suo approccio alla tossicodipendenza. Pensa al Portogallo e al numero di vite umane che sono state salvate dalle nuove politiche in tema droghe! Nel 2001 si sono registrati 80 decessi per droga, mentre nel 2012 le vittime sono state soltanto 16. E il numero delle infezioni da HIV tra i tossicodipendenti è sceso in modo ancora più evidente.

**Romina:** Allo stesso tempo, però, in Portogallo, con la depenalizzazione delle droghe, il numero delle persone che hanno fatto uso di sostanze stupefacenti saltuariamente è aumentato.

**Stefano:** Altre statistiche, tuttavia, offrono una prospettiva opposta. Ad esempio, dopo la legalizzazione della marijuana in Colorado, il numero degli adolescenti che fanno uso di questa sostanza è diminuito. Ma il punto è un altro: l'incarcerazione dei tossicodipendenti è un metodo che non funziona. La soluzione a questo problema deve emergere da una normativa basata sul buon senso e da un sistema di servizi sociali efficienti.

## **News 3: Gli scienziati della NASA scoprono un sistema solare “gemello”**

## del nostro, con otto pianeti

Lo scorso giovedì, gli scienziati della NASA hanno annunciato la scoperta dell'esistenza di un sistema solare dotato di otto pianeti, cioè lo stesso numero di pianeti che costituiscono il nostro sistema solare. Il sistema, denominato Kepler-90, si trova a più di 2.500 anni luce di distanza dal nostro. Fino a questo momento, il nostro sistema solare vantava il maggior numero di pianeti conosciuti.

Fino ad ora, gli scienziati avevano individuato sette dei pianeti in orbita attorno alla stella Kepler-90. La scoperta dell'ottavo pianeta è stata fatta con l'aiuto di un modello di intelligenza artificiale sviluppato da Google. Al fine di analizzare i dati raccolti dal telescopio spaziale Kepler, gli ingegneri informatici di Google hanno creato una "rete neurale", ossia una tecnica di apprendimento automatico. La quantità di dati raccolta era infatti talmente estesa da non poter essere esaminata dai ricercatori senza l'aiuto di un sistema di intelligenza artificiale.

Analogamente al nostro, il sistema Kepler-90 rivela la presenza di pianeti piccoli e rocciosi in prossimità del suo sole, mentre nei settori periferici presenta una serie di pianeti gassosi di dimensioni maggiori. Ad ogni modo, gli scienziati ritengono che gli otto pianeti di questo sistema non possano ospitare alcuna forma di vita, a causa della loro elevata temperatura. La stella Kepler-90 ha una temperatura superiore a quella del nostro sole di circa il 5%, mentre la sua dimensione supera quella del nostro sole del 20%. Tutti i pianeti che formano il sistema, inoltre, orbitano intorno alla loro stella ad una distanza inferiore rispetto alla distanza che separa la Terra dal Sole.

**Stefano:** Romina, l'aspetto più interessante di questa scoperta non è il fatto che esista un sistema solare che presenta lo stesso numero di pianeti del nostro.

**Romina:** No?

**Stefano:** No... a me sembra molto più interessante il fatto che, senza il contributo dell'intelligenza artificiale, il nuovo pianeta non sarebbe mai stato scoperto.

**Romina:** ...Non sarebbe mai stato scoperto? E come fai a esserne sicuro? Dopo tutto, gli scienziati erano in possesso dei dati raccolti con il telescopio... possiamo quindi immaginare che, prima o poi, avrebbero scoperto anche questo pianeta...

**Stefano:** Sì, ma non era scontato che decidessero di analizzare quei dati. Di fatto, i ricercatori non li consideravano molto promettenti. Inoltre, la quantità di dati complessivamente disponibile era così elevata che un'analisi approfondita avrebbe richiesto agli scienziati MOLTO più tempo.

**Romina:** OK, l'intelligenza artificiale facilita il lavoro degli scienziati nella ricerca di nuovi pianeti. E che mi dici della ricerca di nuove forme di vita? Non è questo il vero obiettivo di ogni studio di questo tipo?

**Stefano:** Sì... ma gli scienziati, prima di tutto, devono individuare dei pianeti che presentino delle condizioni adatte ad ospitare la vita. La scoperta dello scorso giovedì dimostra che l'intelligenza artificiale può accelerare questo processo.

## News 4: La pizza napoletana diventa patrimonio dell'UNESCO

Il 7 dicembre, la tecnica napoletana per la produzione della pizza è stata aggiunta alla lista dei patrimoni immateriali dell'umanità redatta dall'UNESCO, un progetto che ha lo scopo di far conoscere al pubblico le tradizioni culturali di tutto il mondo. L'arte del "pizzaiolo" è una delle 33 tradizioni che sono state

aggiunte alla lista quest'anno. Tra le novità, figura anche l'arte di costruire organi, diffusa in Germania, e uno stile di danza popolare serba.

Quella del pizzaiolo è un'arte che si tramanda da generazioni, e include canzoni e storie che trasformano la produzione della pizza in un rito sociale. La decisione dell'UNESCO giunge dopo anni di pressioni. Circa 2 milioni di persone hanno firmato una petizione chiedendo all'UNESCO di aggiungere la pratica alla lista. Il giorno in cui è stato annunciato il riconoscimento, molti pizzaioli napoletani hanno distribuito fette di pizza gratis nelle strade della città.

L'idea di creare un elenco dei patrimoni orali e immateriali dell'umanità ha preso forma nel 2003, e attualmente include oltre 350 tradizioni e forme d'arte provenienti da tutto il mondo. Tra le altre tradizioni legate al cibo, figurano la cultura del caffè turco, il pan di zenzero, tipico della Croazia settentrionale, e la dieta mediterranea.

**Stefano:** Complimenti, UNESCO! Ottima scelta! I pizzaioli di Napoli hanno dato molto non solo all'Italia, ma al mondo intero!

**Romina:** In realtà, ad aver attratto l'interesse dell'UNESCO, non è stata la semplice realizzazione materiale della pizza, Stefano... ma l'intera tradizione. La preparazione dell'impasto, le canzoni, le storie. Una tradizione che fa parte dell'identità napoletana da centinaia di anni.

**Stefano:** E quali sono le altre tradizioni inserite nella lista, quest'anno?

**Romina:** Il Carnevale di Basilea, il più grande carnevale della Svizzera; una tecnica indonesiana usata nelle costruzioni navali; così come alcune forme d'arte e alcune lingue a rischio di estinzione.

**Stefano:** Beh, la pizza napoletana non è in pericolo, spero...

**Romina:** No, non necessariamente. La sua inclusione nell'elenco rappresenta più un riconoscimento di quanto sia importante questa pratica a Napoli. Anche se non è del tutto improbabile che alcuni pizzaioli napoletani abbiano cercato di sostenere che il loro tipo di pizza sia in pericolo...

**Stefano:** In che senso? Ti riferisci alle varianti con l'ananas e la Nutella che propongono certi ristoranti?

**Romina:** Sì. In realtà, la pizza napoletana tradizionale esiste solo in due versioni: la "Margherita", che si prepara con il pomodoro, l'olio, la mozzarella e il basilico; e la "Marinara", una ricetta che presenta pomodoro, aglio, olio e origano. Forse i pizzaioli volevano che l'UNESCO riconoscesse la "vera" pizza italiana...

**Stefano:** Il che avrebbe senso... anche se devo ammettere che, personalmente, io non faccio discriminazioni quanto ai condimenti per la pizza. Mi piacciono quasi tutti!

**Romina:** Sarà interessante vedere se la popolarità globale della pizza tradizionale napoletana aumenterà, ora che la sua importanza è stata riconosciuta dall'UNESCO.

## Grammar: Introduction to the Past Perfect Subjunctive

**Stefano:** C'è qualcosa di particolare che ami e di cui non puoi fare a meno? Che so... un oggetto, un'abitudine, un cibo...

**Romina:** Mm... Una cosa di cui faccio fatica fare a meno è sicuramente il caffè.

**Stefano:** Il caffè? Davvero?

**Romina:** Sì! Adoro il caffè, perché ti meravigli?

**Stefano:** No, non mi meraviglio sono solo sorpreso.

**Romina:** Beh, il caffè, dopo l'acqua, è la bevanda più diffusa in Italia. E poi, come hanno provato alcuni importanti studi americani, può persino allungare la vita.

**Stefano:** È per questo che non puoi rinunciare al caffè?

**Romina:** Ma no... Che sciocco! Pensavo **avessi capito** che l'ho detto per scherzo. Del caffè mi piace tutto! L'aroma, il gusto, il colore e soprattutto quei piccoli rituali che ne accompagnano la preparazione e il consumo.

**Stefano:** Trovo molto interessante la tua osservazione a proposito dei rituali che accompagnano la preparazione e il consumo e del caffè.

**Romina:** Per quale motivo?

**Stefano:** Ho letto recentemente un articolo al riguardo e ho scoperto che esistono singolari differenze tra Nord e Sud Italia.

**Romina:** Allora anche tu sei ben informato sull'argomento. Sinceramente non immaginavo **avessi preso** informazioni al riguardo!

**Stefano:** Non prendermi in giro, dai! È interessante, ascolta! Parliamo, per esempio, delle miscele! Chi vive a Nord preferisce quelle più fini e delicate, mentre al Centro-Sud si prediligono quelle più forti e robuste. Al Nord il caffè si beve generalmente con lo zucchero, mentre al sud lo si consuma amaro e molto più ristretto.

**Romina:** Sembra che al Sud abbiano un approccio un po' più passionale al caffè.

**Stefano:** Sicuramente più intenso! Le differenze non finiscono qui... Al centro sud il caffè viene servito in tazzine bollenti e insieme a un bicchiere d'acqua fresca, consuetudine che non si riscontra spesso al Nord.

**Romina:** Davvero interessante! Non avevo mai prestato molta attenzione a questi dettagli. Ciò che invece non mi è sfuggito, sono i numeri che si riferiscono al consumo medio di caffè degli italiani. Vuoi sentirne qualcuno?

**Stefano:** Volentieri!

**Romina:** Allora, l'80% degli italiani predilige il caffè espresso, con una media giornaliera di una tazzina e mezza a persona. Il consumo annuo di caffè in grani o in polvere, invece, è di 6 chilogrammi a testa. Mi stai seguendo Stefano? Ah Ok, pensavo **ti fossi addormentato**...

**Stefano:** Certo che ti seguo! Sinceramente una tazzina e mezza al giorno, a persona, mi sembra un po' poco, soprattutto considerando che il caffè ancora oggi rimane la pausa preferita di milioni di italiani.

**Romina:** A essere onesti noi italiani beviamo il caffè alla mattina, alla fine dei pasti, per fare una pausa, a fine giornata, in compagnia e da soli. Il caffè lo consigliano pure i medici: dicono che riduce le cause di morte.

**Stefano:** Ancora con questa storia del caffè che allunga la vita...

**Romina:** Guarda che è vero... Lo dice persino un antico detto che "una tazzina al giorno, leva il medico di turno"!

**Expressions: Essere o andar fuori di testa**

- Romina:** Ti sei mai chiesto perché sempre più italiani scelgono di non andare a votare quando ci sono le elezioni? Ho letto che i dati relativi all'astensionismo sono in costante crescita nel nostro paese.
- Stefano:** Non mi stupisce per niente sentirlo. Credo che la sfiducia degli italiani nei confronti della classe dirigente sia davvero profonda! Pensa a tutte le promesse elettorali fatte dai politici, che poi, puntualmente, non vengono mantenute. È comprensibile che gli italiani non credano più che la politica possa davvero cambiare in meglio le cose nel paese.
- Romina:** Non penso che il fenomeno dell'astensionismo possa dipendere unicamente da questa ragione.
- Stefano:** Io credo invece che l'astensionismo dipenda in gran parte dalla mancanza di credibilità della classe politica italiana. In campagna elettorale i politici fanno promesse di ogni tipo per assicurarsi il voto dei cittadini, ma spesso e volentieri alle parole non seguono i fatti!! Di questo la gente ne ha fin sopra i capelli.
- Romina:** Effettivamente non hai tutti i torti. Le promesse dei politici non mantenute sono davvero tantissime.
- Stefano:** Eh sì! Pensa, per esempio, alla promessa di costruire il ponte sullo stretto di Messina. Sono anni che i politici lo promettono ai siciliani, ma non è mai stato iniziato!
- Romina:** Davvero incredibile! Come mai non è mai stato realizzato?
- Stefano:** È un progetto difficilissimo da mettere in pratica a causa della sismicità del territorio, del costo astronomico per la sua realizzazione, che è stato stimato essere oltre i sei miliardi di euro.
- Romina:** Impensabile realizzare un'opera del genere, almeno per il momento...
- Stefano:** Lo penso anch'io e lo hanno sempre saputo anche i nostri politici. Ma loro, pur di assicurarsi i voti dei siciliani, non hanno mai temuto di prendere un impegno che sapevano non avrebbero rispettato.
- Romina:** Sai, mi sono appena ricordata che sia Silvio Berlusconi che Matteo Renzi, in due momenti diversi, si sono fatti promotori della realizzazione di questo enorme progetto.
- Stefano:** Visto? Non dico menzogne. Sai qual è la cosa che più di tutto mi **fa andare fuori di testa**? Che nonostante il ponte non abbia mai visto la luce del giorno, attualmente costa ai contribuenti 1,5 milioni di euro all'anno.
- Romina:** Gli italiani pagano per un'infrastruttura che non esiste? Dici sul serio?
- Stefano:** Eh sì! Il progetto per realizzare il ponte sullo stretto è iniziato nel 1985, quando il governo di Bettino Craxi diede l'incarico a una società italiana di occuparsi degli studi, della progettazione e della sua costruzione.
- Romina:** E questa società sta ancora lavorando al progetto da allora?
- Stefano:** È questo che **mi fa andare fuori di testa**! Malgrado nel 2013 la società sia stata messa in liquidazione, ancora oggi risulta attiva e continua a costare alle casse dello Stato 1,5 milioni di euro all'anno.
- Romina:** È una situazione talmente assurda che fa **andare fuori di testa** anche me! E poi ci lamentiamo di un paese poco funzionale e pieno di debiti...
- Stefano:** Eh sì! Ma non è finita qui... La cosa più grave è che complessivamente gli italiani hanno versato nelle casse di questa società oltre 312 milioni di euro. Soldi utilizzati per pagare studi di fattibilità, ricerche e progetti vari.

**Romina:** Sono allibita!

**Stefano:** Eh sì cara Romina, come ti dicevo prima gli italiani hanno tutte le ragioni per essere delusi e sfiduciati per il comportamento della propria classe dirigente!